

LOTTA DI CLASSE

Conto corrente della cassa

Conto corrente della cassa

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.	
Un anno	L. 3 -
Semestre	1 50
Trimestre	75
Per l'estero il doppio.	

INSERZIONI.	
Dirigete esclusivamente all'Amministrazione.	
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.	
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.	

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

AI NOSTRI ABBONATI

Col 30 corrente scadono gli abbonamenti trimestrali e semestrali. Raccomandiamo di rinnovarli per evitare sospensioni nell'invio, mandandoci in cartolina-vaglia L. 1,50 per semestre e L. 0,75 per trimestre.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove iscrizioni nel Partito:

Cremona. — Società lavoratori muratori di Cremona e provincia. — Soci n. 175. — Pagò L. 5.

Napoli. — Circolo socialista. — Soci n. 90. — Pagò L. 3.

Vezzola (Novellara). — Circolo socialista. — Soci n. 50. — Pagò L. 2.

Vignale Monferrato. — Circolo lavoratori. — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.

Corrispondenza. — Si scrive a Genova (Chiesa) per chiarimenti e rettifiche. — Circolare dal Fascio lavoratori di Santa Croce Camerina; avvisante il licenziamento, per parte di quel Consiglio comunale, dalle Scuole ov'era impiegato, del presidente Pietro Giusto, invita a soccorrerlo. — Altre circolari da Roma, Firenze, Albano Laziale. — Lettera da Monza; proposte in merito all'aiuto per scioperanti di Laorea, non è presa in considerazione (quantunque buona) perchè lo sciopero è chiuso. — Lettera da Firenze sulla questione dei conferenzieri. Si risponde. — Lettera da Alessandria; in merito al Congresso operaio che si terrà colà il 25 corrente. Si risponde e si scrive a Bissolati. — Lettera da Napoli, sul movimento socialista. Se ne prende atto. — Telegramma da Bergamo; annuncia sciopero filatrici a domanda soccorsi. — Cartolina da Pisa; ancora sui conferenzieri. Si risponde. — Cartoline e lettere da Basaldella del Comor, Gualtieri, Reggio Emilia, Camerano, Chiaravalle (Marche), Sannazaro, Cremona, San Remo, San Gimignano, Oneglia; domande di Statuti del Partito; notizie sulle lotte amministrative; regolamento di conti; domanda di lettere di riconoscimento; notizie di propaganda; sottoscrizioni; richiesta di chiarimenti sul Congresso di Zurigo.

Si comunica che a rappresentanti al Congresso di Zurigo vennero nominati: dalla Toscana, prof. Danelli; dalla Liguria, avv. Giuseppe Carrezza e Rossi Francesco.

IL COMITATO CENTRALE

Croce G., Ferla A., Lazzari C., consiglieri.
Bertini E., cassiere. Dell'Avallè C., segretario.

Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente L. 902 69	
Aliberti Carlo (Torino) residuo invio opuscoli	1 05
Guido Tenconi (Appiano)	1 50
Avv. Gennati (Bergamo) a mezzo Lega di resistenza di Monza	3 -
Luigi Caviglia (Cuneo) quota mensile	50
Firilli Virgilio (Firenze)	50
Raccolte a S. Gimignano (Siena)	20 30
Da Cerini, avanzo bicchierata	1 -
Enrico Pedrini di Secondigliano	50
Totale L. 1021 04	
Schede 1° maggio.	
Somma precedente L. 745 96	
Unione tipografico-socialista (Milano) secondo versamento	55
Lega operaia socialista (Bergamo)	10 20
Circolo socialista universitario (Pisa)	9 35
Totale L. 766 06	

Errata corrige. — Nel N. 22, invece di riportare nel totale delle Schede 1° maggio la somma precedente, fu per errore ripetuta quella del penultimo numero, omettendo così l'incasso di L. 3.95. È per ciò che il totale viene ora riportato da L. 742,01 a L. 745,96.

A SCOPO DI PROPAGANDA

continua la vendita della *Lotta di Classe* del primo maggio colla riduzione del 50%.
Edizione comune cent. 5, edizione distinta cent. 10.
Sconto del 20 per cento ai rivenditori o a commissioni di almeno 50 copie.

2° CONGRESSO NAZIONALE del Partito dei Lavoratori italiani

Il secondo Congresso nazionale del Partito è convocato per i giorni 8, 9 e 10 settembre prossimo futuro in Reggio Emilia.

- 1° Relazione morale e finanziaria sul movimento generale del Partito, presentata dal Comitato Centrale;
- 2° Programma d'aziende del Partito;
- 3° Modificazioni (proposte già pervenute da diverse Società) alla denominazione, allo Statuto, ed al Programma votati a Genova;
- 4° Nomina e scelta della Sede del nuovo Comitato Centrale; nonché della Sede per il 3° Congresso.

Sono per altro invitate le Sezioni del Partito ad indirizzare al Comitato Centrale entro il mese di luglio, tutte quelle proposte che vorrebbero inserire nell'*Ordine del giorno* per la discussione, e le modificazioni che credono opportuno d'introdurre nello Statuto.

Il regolamento per il Congresso verrà reso pubblico quindici giorni avanti la data di convocazione.

IL COMITATO CENTRALE.

LA LOTTA DI CLASSE nelle elezioni comunali

Essa è cominciata colle varie votazioni avvenute domenica in parecchi comuni d'Italia.

È la prima volta che il Partito e la sua bandiera si gettano in questa lotta in modo chiaro ed evidente, eppure il risultato avuto è più ancora il suo significato sono sorprendenti.

Quasi dappertutto ha trionfato il partito conservatore e clericale che può essere ed è il più compatto e disciplinato, ma è un trionfo senza gloria in mezzo all'ambiente popolare inerte ed indifferente che non va a votare, che non ha cognizioni esatte, ma che si lamenta sempre e non voterà mai per la conservazione delle condizioni presenti o per il ritorno al passato.

Il partito democratico borghese è in grande decadenza e di fronte all'apparire del partito socialista sarà costretto a prendere una determinazione. O restare perpetuamente escluso dai poteri comunali, o venire al partito socialista per avere la forza di vincere la grande oligarchia feudale.

Dappertutto poi il partito socialista ha veduto aumentare i suoi elettori.

A Milano il risultato è stato il seguente:

Turati Filippo	voti 1494
Ciccotti Ettore	1411
Lazzari Costantino	1383
Della Torre Luigi	1350
Bertini Enrico	1335
Dell'Avallè Carlo	1307
Mantovani Giuseppe	1298
Leonardi Enrico	1291
Carugati Angelo	1290
Croce Giuseppe	1283
Biguami Enrico	1281
Cattaneo Silvio	1261
Besana Enrico	1260
Bianchi Giuseppe	945 (1)

A Torino:

Nofri E.	voti 1809
Alessi P.	1572
Goria A.	1573
Morgari O.	1553

A Pavia:

Zoia dott. Raffaele	voti 433
Monti dott. Achille	414
Bellani Giovanni	404
Sacchi Pietro	379
De-Silvestri Amilcare	377
Migliazza Agostino	376
Carè Angelo	373
Bonasio Luigi	368

(1) La differenza di voti di questo candidato non proviene da antipatia o indisciplinazione, ma dal fatto che il suo nome venne aggiunto quando le schede erano già stampate e distribuite, credendosi che si votasse solo con lui e non.

A Cremona:

Manfredi	voti 266
Quaini	258
Pizzamiglio	242
Spotti	197
Roleri	175
Amici	174
Guerreschi	161
Mazzini	161

A Andorno, l'operaio Giuseppe Galliani fu soccombente per una ventina di voti.

A Conselice eletti:

Negri Eleuterio	voti 286
Bitelli Pasquale	275
Sebastiani Giovanni,	223

A Venezia:

Bizio avv. Andrea	voti 286
Martinelli Carlo	275
Mimiola avv. Enrico	223
Rudella Pietro	183
Caimi Angelo	181
Glezer	179
Castellan	178

Fino a tutto il mese di luglio le elezioni comunali continueranno, e daremo man mano notizia dei risultati delle candidature chiaramente socialiste che si presentano colla bandiera della lotta di classe.

Intanto constatiamo questo risveglio che getta una nuova luce sulle elezioni amministrative, che obbliga gli elettori a pensare, a riflettere per cose a cui non hanno mai voluto pensare e il nostro partito disprezzato, calunniato, incompresso, per la posizione stessa dei partiti borghesi martellando senza pietà a destra e a sinistra, trascinerà con sé tutti quanti hanno coscienza e intelletto e si avvierà verso nuovi progressi e verso future vittorie.

ARITMETICA ELETTORALE

Dove si vede che si può vincere perdendo, e si può perdere guadagnando.

È sempre utile fare dei calcoli per misurare le proprie e le forze avversarie ad ogni scaramuccia; e rilevarne così i progressi e le perdite.

Difficile per altro sarebbe il fare dei conti esatti, visto le confusioni (che d'anno in anno aumentano) nelle liste dei vari partiti. Confusione che stavolta non si verificò per la lista socialista, e in parte per quella clericale.

Esamineremo quindi i risultati negli sforzi massimi dei singoli partiti.

Nel 1892 il partito moderato puro col Guzzi Palamede diede un numero di voti massimo in 5540; quest'anno il numero maggiore dei suoi voti lo raccolse il Baravalle con 4639 (e questo candidato ne ebbe certo anche da democratici); il partito moderato perdette quindi circa 1000 voti. Eppure mandò cinque dei suoi in Consiglio.

Il partito repubblicano-radical-democratico-progressista-liberale... ed esercente diverse professioni raccolse stavolta tutte le sue sperse ed innumerevoli forze sul Missori che raggiunse i 4758 voti, nel mentre l'anno scorso il Perelli-Paradisi nelle stesse condizioni andò sui 4924. Quindi anche il partito repubblicano, ecc., ecc., perdette circa 200 voti, e mandò in Consiglio sette dei suoi.

Il clericale, per contro, mandò esso pure, come i moderati, solo cinque uomini suoi in Consiglio, ma guadagnò più di 1000 voti nelle elezioni testè scorse. I 3054 dell'anno scorso raccolti sul Nava, di fronte ai 4351 del Degli Occhi in quest'anno lo provarono.

In quanto ai socialisti, il confronto fra i risultati delle due elezioni 1892-93 dà una media per l'anno scorso di 1150 voti per ciascuno; — media che quest'anno salì a 1300. Senonchè l'anno scorso alcuni nostri candidati (Lazzari, Dell'Avallè, Carugati), erano appoggiati anche dall'Italia del Popolo, ed altri (Lazzari, Croce e Carugati) anche dalla lista speciale degli impiegati; ciò che — calcolando le forze dell'Italia del Popolo e degli impiegati a solo 200 voti — verrebbe a ridurre la media dell'anno scorso a meno di 1100 voti; un guadagno per socialisti quindi nelle elezioni presenti di 200 voti certamente.

Nè è da trascurare il significativo progresso fatto colla votazione del consigliere provinciale Ciccotti nel VII mandamento con 600 voti circa. Questo mandamento fa parte del V Collegio politico, nel quale l'anno scorso Turati riportò solo 380 voti.

I giornali quotidiani, a menomare in parte i risultati nostri, avevano riportato delle cifre erronee circa le elezioni 1892, ma le nostre cifre sono ufficiali. Taluno poi dei giornali tacque dell'appoggio dato dall'Italia del Popolo.

Infine si riscontrò fra i socialisti una maggiore disciplina alla votazione, pochissime essendo state le nostre liste corrette.

Il Tribunale operaio pare non conti più di 300 voti.

E difatti, calcolati in 900 circa i voti del Secolo, 200 quelli dell'Italia del Popolo e 200 quelli della Sera (i tre giornali che portavano il De Luigi oltre il Tribunale), risulta per questo appunto una forza di 320 voti circa a raggiungere i 1626 del De Luigi stesso raccolti.

I repubblicani puri contano per 905 voti in tutta Milano; quelli raggiunti dal Fontana. Dove se ne audarono i 1000 e più voti presi dal De Andreis nel solo I Collegio alle ultime elezioni politiche? Se i socialisti avessero sino d'allora mantenuta la disciplina loro, non esageriamo asserendo che quei voti sarebbero scesi di 250 voti almeno.

In complesso sono i due partiti più estremi che guadagnano, il passato ed il futuro; — quello sta bruciando l'ultima cartuccia, si riaccende a nuovi e... passeggeri vigori; — questo muove i passi timidi, ma cammina; l'importante è questo: che si accorge ora solo di camminare senza pericolo; ed allora... può arrischiare di correre.

Gli altri partiti stanno scomponendosi, trasformandosi per diventare quel tal unico partito di classe... che finirà per essere l'unico e solo avversario nostro in elezioni che speriamo non molto lontane.

LA FINE DI UN EQUIVOCO

Le ultime notizie confermano la grande vittoria dei nostri compagni di Germania.

Ma uno dei fatti più significativi è la sconfitta di Richter, contro Singer, nel IV Collegio di Berlino. Richter non è caduto soltanto, è precipitato, è schiacciato per sempre. I suoi 9700 voti contro i 46.370 di Singer sono la liquidazione non solo di una persona ma di tutto un partito: di tutto ciò che rimane del partito progressista o democratico (*freisinnige*) schiacciato tra la forza logica del socialismo crescente e i baluardi dei partiti schiettamente conservatori.

La bandiera di Richter era duplice: era la bandiera dell'antimilitarismo da un lato, quella del democraticismo borghese e antisocialista dall'altra. È in Richter, uomo di abilità e di ingegno innegabili, che si personificava il liberismo economico e il liberalismo politico della gioventù borghese tedesca.

Colle sue pubblicazioni — specialmente col suo ultimo romanzo sociale, diretto contro l'« utopia socialista », contro le vedute di Bebel sulla società futura, libro di cui la borghesia aveva diffuso gratuitamente milioni di esemplari nelle officine, nelle fabbriche, ecc., e che fu tradotto anche in italiano — il Richter rappresentava precisamente quello che la democrazia politica presso di noi: le aspirazioni della media borghesia che vuole l'intera libertà dello sfruttamento, e questo suo ideale dissimula, copre, sotto il paneggiamento del liberalismo di parata, e la predicazione è fatta in nome dell'« interesse del popolo ».

Nel romanzo di Richter sono dei popolani che insorgono contro il trionfo del socialismo, che chiedono la difesa dei loro sudati peculii depositati alla Cassa di risparmio. I suoi personaggi inverosimili sono dei piccoli borghesi usurari e sparagnini truccati in casacca da operaio.

In fondo è ben questa, in Germania come dappertutto, la forma più odiosa, perchè la più bugiarda, di politica conservatrice. Si domanda la libertà apparente del popolo per tenerlo più che mai servo nella sostanza. Si fa in modo che sia lo stesso popolo lavoratore a tendere i polsi alle manette del capitalismo, proclamandosi e vantandosi libero. I conservatori, rappresentanti palesi dell'interesse di una classe — della classe che ha e che vuol conservare — hanno almeno la logica di una relativa schiettezza. Essi non si affannano ad inforare la loro vittima. Essi